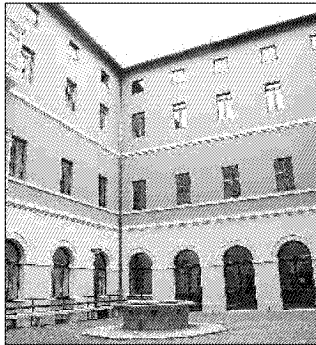


L'Università paga il debito con l'alienazione del bene e insieme firma il contratto di affitto

Venduto il San Niccolò al fondo immobiliare dell'Inpdap

SIENA - Il Fondo Aristotele acquista il San Niccolò dall'Università di Siena ad un prezzo complessivo pari a 74 milioni di euro. Nello stesso momento è stato siglato il contratto di locazione con l'Università.

Dunque, ecco la soluzione per il "maxi buco" dell'ateneo senese: Fabrica Immobiliare Sgr, per conto del Fondo Aristotele, ha proceduto all'acquisto dell'ex Ospedale Psichiatrico San Niccolò, sede delle facoltà di Lettere e filosofia ed Ingegneria dell'Università degli Studi di Siena, per un controvalore complessivo pari a 74 milioni di euro (oltre imposte di legge). E contestualmente all'acquisto, Fabrica e l'Università di Siena hanno sottoscritto un contratto di locazione dell'immobile, che manterrà le attuali funzioni didattiche, della durata di 24 anni, prevedendo a favore dell'Ateneo la facoltà di riacquisto dell'immobile, in qualunque momento, ad un valore pari al prezzo di vendita (oltre imposte di legge) maggiorato della



San Niccolò Venduto per pagare i debiti dell'ateneo

rivalutazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo. L'operazione rientra nell'ambito del Piano di risanamento 2009 - 2012, adottato dal consiglio di amministrazione dell'Università di Siena nel novembre 2008 e finalizzato al raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2012. Aristotele è stato istituito nel 2005 da Fabrica a seguito dell'aggiudicazione di una gara indetta dall'Inpdap per la selezione di una Sgr cui affidare la gestione di un fondo immobiliare a raccolta di capitale. Il patrimonio, al 31 dicembre 2008

pari a 635 milioni di euro, è stato interamente sottoscritto dallo stesso Istituto per finanziare attività di investimento immobiliare, prevalentemente a favore di università ed istituti di ricerca.

Ormai è noto: si vende l'argenteria di famiglia per pagare un debito allo stesso debitore, e poi la si riottiene pagando un affitto per poter continuare ad apparecchiare.

Ormai è noto: si vende l'argenteria di famiglia per pagare un debito allo stesso debitore, e poi la si riottiene pagando un affitto per poter continuare ad apparecchiare.

